

ACCANTO A VOI – SECONDA DI AVVENTO 20,11,22



GRIDARE NEL DESERTO

Mi ha sempre molto colpito quella frase che, riferita a Giovanni Battista, dice: “*Voce di uno che grida nel deserto*”. Perché mai uno dovrebbe gridare nel deserto? Eppure Dio sceglie questo per Giovanni Battista; e la gente inaspettatamente lo ascolta. Penso, che avviene questo, anzitutto perché le parole di Giovanni sono vere, toccano la vita della gente, propongono un cammino difficile ma possibile. La sua proposta è buona: il buon vino si pubblicizza da sé. Ecco, anche noi, se annunciamo il Vangelo dobbiamo avere fiducia che saprà arrivare al cuore delle persone. Inoltre dobbiamo confidare nell’opera del Signore: è lui che apre i cuori all’ascolto, pur rispettando sempre, la possibilità di rifiutare l’amore di Dio. L’efficacia delle parole di Giovanni, trova la sua forza nella testimonianza di vita che lui ci offre. Non cerca consensi, non cerca comodità o ricchezze, non cerca compromessi con il mondo, ma vuole parlare ad ogni uomo. Anche noi non

dobbiamo temere di annunciare la salvezza che viene dal Signore, non temiamo di gridare che la vita è sacra, quella del nascituro come quella del naufrago e quella dei tanti soldati innocenti che stanno morendo. Non temiamo se tante parole della Chiesa contro la guerra e il proliferare delle armi sembrano essere parole gridate nel deserto. non temiamo di chiedere il rispetto della terra e una economia che possa essere sostenibile e non scarti i più deboli.

Ci sembrerà che siano voci gridate nel deserto, cerchiamo di essere testimoni credibili di ciò che annunciamo. Cerchiamo di avere fiducia che la parola del Signore ha in se una forza inaspettata perché sostenuta dall’azione dello Spirito Santo.

LEGGIAMO INSIEME IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA Lc 3, 1-18

Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all’ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco».

Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più

forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Un commento di Papa Francesco *Domenica, 9 dicembre 2018*

Come guida per questo cammino, il Vangelo ci presenta la figura di Giovanni il Battista, il quale «percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (Lc 3,3). Per descrivere la missione del Battista, l'evangelista Luca raccoglie l'antica profezia di Isaia, che dice così: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato» (vv. 4-5).

Per preparare la via al Signore che viene, è necessario tenere conto delle esigenze della conversione a cui invita il Battista. Quali sono queste esigenze di una conversione? Anzitutto siamo chiamati a bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza e dall'indifferenza, aprendoci agli altri con gli stessi sentimenti di Gesù, cioè con quella cordialità e attenzione fraterna che si fa carico delle necessità del prossimo. Bonificare gli avvallamenti prodotti dalla freddezza. Non si può avere un rapporto di amore, di carità, di fraternità con il prossimo se ci sono dei "buchi", come non si può andare su una strada con tante buche. Questo richiede di cambiare l'atteggiamento. E tutto ciò, farlo anche con una premura speciale per i più bisognosi. Poi occorre abbassare tante asprezze causate dall'orgoglio e dalla superbia. Quanta gente, forse senza accorgersene, è superba, è aspra, non ha quel rapporto di cordialità. Occorre superare questo compiendo gesti concreti di riconciliazione con i nostri fratelli, di richiesta di perdono delle nostre colpe. Non è facile riconciliarsi. Si pensa sempre: "chi fa il primo passo?". Il Signore ci aiuta in questo, se abbiamo buona volontà. La conversione, infatti, è completa se conduce a riconoscere umilmente i nostri sbagli, le nostre infedeltà, inadempienze. Il credente è colui che, attraverso il suo farsi vicino al fratello, come Giovanni il Battista apre strade nel deserto, cioè indica prospettive di speranza anche in quei contesti esistenziali impervi, segnati dal fallimento e dalla sconfitta. Non possiamo arrenderci di fronte alle situazioni negative di chiusura e di rifiuto; non dobbiamo lasciarci assoggettare dalla mentalità del mondo, perché il centro della nostra vita è Gesù e la sua parola di luce, di amore, di consolazione. È Lui! Il Battista invitava alla conversione la gente del suo tempo con forza, con vigore, con severità. Tuttavia sapeva ascoltare, sapeva compiere gesti di tenerezza, gesti di perdono verso la moltitudine di uomini e donne che si recavano da lui per confessare i propri peccati e farsi battezzare con il battesimo di penitenza.

La testimonianza di Giovanni il Battista, ci aiuta ad andare avanti nella nostra testimonianza di vita. La purezza del suo annuncio, il suo coraggio nel proclamare la verità riuscirono a risvegliare le attese e le speranze del Messia che erano da tempo assopite. Anche oggi, i discepoli di Gesù sono chiamati ad essere suoi umili ma coraggiosi testimoni per riaccendere la speranza, per far comprendere che, nonostante tutto, il regno di Dio continua a costruirsi giorno per giorno con la potenza dello Spirito Santo. Pensiamo, ognuno di noi: come posso io cambiare qualche cosa del mio atteggiamento, per preparare la via al Signore?

AVVISI PARROCCHIALI -

RIPESA CATECHISMO

II elementare DOMENICA MATTINA ORE 9,30 - 11.15 segue la S.Messa (8 incontri durante l'anno) 9/10 13/11 18/12 22/1 19/2 12/3 16/4 21/5

III elementare DOMENICA MATTINA ORE 9,30 - 11.15 segue la S.Messa (8 incontri durante l'anno) 16/10 6/11 4/12 15/1 12/2 3/3 2/4 14/5

IV Elementare LUNEDÌ ORE 17.00 - 18.15 V elementare MERCOLEDÌ ORE 17.00 - 18.15

BENEDIZIONI NATALIZIE ALBERTINELLI TRACIA CIVITALI PARAVIA

MARTEDI' 22 LETTURA E COMMENTO VANGELO DI LUCA ORE 21

DOMENICA 27 NOVEMBRE ORE 9,30 RITIRO CONFESSIONI (IV ELEM)

ORE 15,00 PRIME CONFESSIONI

SABATO 26 E DOMENICA 27 INIZIATIVA GRUPPO MISSIONARIO

PER LA CARITAS

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

LE RICHIESTE DOVRANNO ARRIVARE ENTRO DOMENICA LE 12 DI OGGI POI PREPARO IL CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI

SONO INIZIATI I LAVORI SULLA CASA PARROCCHIALE:

TETTO, FACCIATE, GRONDE Per aiutare la parrocchia

INTESTAZIONE C/C BANCARIO: PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

Codice IBAN IT90T0306909563100000011260